

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "B.PINCHETTI" – TIRANO (SO)

Anno Scolastico 2015/16

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	41
➤ ADHD	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	39
➤ Altro	
Totali	107
% su popolazione scolastica	11,3
N° PEI redatti dai GLH	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicologa interna		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	In parte
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (BES e DSA)	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:

- Definizione di linee programmatiche di intervento del GLI.
- Ottimizzazione del ruolo del docente di sostegno.
- Padronanza delle nuove tecnologie e potenziamento del loro uso nella prassi didattica quotidiana.
- Costituzione di una banca dati di buone prassi per lo scambio di esperienze didattiche e produzioni multimediali, per allievi con difficoltà e/o disturbi simili.
- Costruzione di un modello di PEI/PDP, condiviso fra più scuole (modello ICF...), al fine di garantire continuità degli interventi, in verticale (diversi gradi) e in orizzontale (per passaggi da una scuola all'altra dello stesso grado).

Fasi / Compiti del Piano:

Il Dirigente Scolastico:

- nomina un Coordinatore di classe che ponga attenzione all'inclusività (DSA, BES, Disabili), un referente DSA d'Istituto, un referente Disabilità d'Istituto;
- coordina i Coordinatori di classe e i referenti DSA, BES, Disabilità;
- predisporre l'attività di informazione e formazione a supporto dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, allo scopo di diffondere le competenze per rilevare e gestire ogni categoria di BES.

Il Consiglio di classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali:

- dall'osservazione di campanelli d'allarme, da screening, dalle prove d'ingresso d'inizio anno, da questionari di rilevamento del disagio;
- dall'istituzione scolastica di provenienza;
- da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia;
- da consulenze di esperti che collaborano con la scuola.

Il Consiglio di classe e i **Referenti** gestiscono i BES attraverso:

- la redazione di un PDP per ogni BES, se necessario, definendone i tempi;
- il monitoraggio del PDP;
- il tutoraggio degli allievi BES (attraverso il docente referente e i compagni di classe).

Il Consiglio di classe provvede a coordinare gli incontri e la gestione dello svantaggio scolastico, nella classe dove sono presenti alunni con Bisogni educativi speciali non riconducibili a DSA/DSE/Disabilità, attraverso:

- l'osservazione, i questionari, le checklist, raccolte in apposite schede di rilevamento, dopo il parere di un esperto e della famiglia a conferma della natura del bisogno educativo rilevato;
- la redazione (PDP) di un percorso di gestione dello svantaggio scolastico, insieme alla famiglia, attraverso il potenziamento dei punti di forza e l'analisi delle debolezze, le strategie di interventi didattici personalizzati, le modalità di verifica e valutazione.

Il docente referente Disabilità:

- coordina i docenti di sostegno;
- supervisiona i fascicoli personali di tutti gli allievi disabili d'Istituto.

I fascicoli, come previsto dalla L. 104/92, comprendono:

- la certificazione medica (ai sensi della legge 104/92);
- la diagnosi funzionale;
- il Profilo Dinamico Funzionale;
- il Piano Educativo Individualizzato;
- la relazione di fine anno scolastico;
- altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale).

Il docente di sostegno:

- favorisce l'inclusione di ciascuno studente con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92;
- cura la redazione del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dell'equipe psicopedagogica, che assiste lo studente e la famiglia dello studente;
- predispone la redazione, con cadenza annuale, del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF;
- agevola il passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, previa condivisione della famiglia.

Il referente DSA:

- segue la rilevazione e l'iter diagnostico degli alunni DSA/DSE;
- concorda con tutti i docenti del consiglio di classe la redazione di un PDP per gli alunni DSA/DSE (Il piano contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento);
- coinvolge le famiglie, i servizi sanitari e/o altre strutture presenti sul territorio nel processo di apprendimento degli alunni DSA.

I referenti DSA, Disabilità, BES hanno inoltre il compito di:

- informare ciascun insegnante del consiglio di classe della presenza di alunni con disabilità, DSA... (Tali informazioni devono essere fornite indipendentemente dalla convocazione del Consiglio di classe);
- supportare i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto;
- procedere alla raccolta della documentazione relativa agli studenti con Bes;
- curare i contatti con gli operatori socio-sanitari, le famiglie, i soggetti e le istituzioni extrascolastiche;
- favorire il clima di accoglienza di tutti i soggetti coinvolti nell'apprendimenti di studenti con DSA/Disabilità/BES all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno;
- promuovere percorsi integrati attraverso azioni di monitoraggio nel corso dell'anno scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:

- Promuovere attività di formazione e aggiornamento a livello di Istituto, all'interno dei singoli Dipartimenti e in rete con altri Istituti per favorire il confronto, lo scambio di esperienze, la condivisione di strategie inclusive (in relazione alle disponibilità finanziarie).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'**apprendimento** degli alunni BES sarà valutato nelle sue diverse dimensioni: metacognitive, cognitive e motivazionali (Tra gli indicatori generali di valutazione: votazioni quadrimestrali, debiti formativi, progressi rispetto alla situazione di partenza, analisi delle frequenze).

La **valutazione** dei percorsi personalizzati dovrà garantire nei Consigli di classe:

- scelte coerenti e trasparenti nei confronti degli studenti;
- assunzioni di responsabilità equilibrate: mirate alla crescita dello studente come "persona" (non limitarsi a concedere aiuti non indispensabili o pretendere risposte impossibili).

La valutazione sarà effettuata attraverso strumenti che mettano in luce non solo le competenze acquisite ma anche le potenzialità e i punti di forza degli studenti, in modo da elaborare interventi didattici e strategie di apprendimento efficaci.

Il GLI, composto da:

- *Dirigente Scolastico,*
- *2 docenti: la Funzione Strumentale per il Sostegno e il docente Referente DSA-BES,*
- *1 docente per ogni indirizzo di scuola, là dove ci sono alunni con disabilità o con DSA/BES,*
- *1 rappresentante dei genitori di studenti con disabilità o con DSA/BES,*
- *1 rappresentante degli studenti con disabilità o con DSA/BES,*
- *1 operatore sociale o sanitario che al di fuori dell'Istituto si occupa degli alunni con disabilità o con DSA/BES):*
- *documenterà gli interventi didattico-educativi, formulando proposte per l'assegnazione del monte-ore dell'organico di sostegno,*
- *fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi,*
- *proporrà metodologie di lavoro e interventi in favore dell'inclusività,*
- *monitorerà e valuterà il livello di inclusività dell'Istituto, elaborando la proposta di PAI al termine di ogni anno scolastico,*

nell'ottica di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti.

I Consigli di Classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- *concorderanno i raccordi tra le discipline in termini di contenuti e competenze;*
- *individuano le modalità di verifica degli obiettivi prefissati, anche attraverso prove equipollenti che definiscano i livelli essenziali di prestazioni e che consentano di valutare la conformità degli stessi con gli obiettivi curricolari minimi;*
- *definiranno i criteri dei passaggi alle classi successive nei termini di una piena consapevolezza del percorso intrapreso dai singoli alunni.*

*I singoli **docenti** saranno invitati a riflettere:*

- *sugli stili educativi dei singoli alunni,*
- *sulle modalità di trasmissione-elaborazione dei saperi,*
- *sui metodi di lavoro,*
- *sull'organizzazione delle attività in aula,*

al fine di favorire il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento, nella logica di una didattica davvero inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I **docenti di sostegno** promuoveranno nei Consigli di classe, d'intesa con i docenti delle singole discipline, un'attenta riflessione sui singoli alunni per la definizione del miglior percorso da intraprendere (curricolare o differenziato) per ognuno attraverso:

- l'Intervento individualizzato organizzato prevalentemente in classe, in piccoli gruppi e a distanza (e-tutor, e-learning).
- l'Apprendimento cooperativo per sviluppare il rispetto reciproco tra gli studenti e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.
- il Tutoring (apprendimento tra pari, lavori a coppie).
- la Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, scuola-lavoro).
- la Didattica per progetti / progetti di vita per studenti con PEI differenziati (percorsi miranti ad un apprendimento funzionale, volto alla conquista di maggiore autonomia).
- l'Alternanza scuola-lavoro per consentire il collegamento tra la formazione in aula e l'esperienza pratica, oltre che l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
- i Percorsi personalizzati funzionali ai bisogni e agli stili di apprendimento degli studenti.
- l'Introduzione di nuovi strumenti di lavoro per compensare i disturbi e le difficoltà e per valorizzare le eccellenze.
- l'Uso delle tecnologie multimediali nella didattica delle singole discipline in relazione ai diversi gradi di deficit cognitivo o di disturbo di apprendimento.
- la Costruzione di un portfolio di competenze trasversali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL (neuropsichiatria infantile e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi per l'acquisizione di competenze di vita (Life Skills).
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro).
- Collaborazioni con le cooperative sociali (assistenza specialistica).
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Ufficio di Piano, USP, USR).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le **famiglie** e la **comunità educante** interagiscono al fine di:

- Sostenere la realizzazione del progetto educativo d'Istituto per contribuire alla crescita umana e culturale dei propri figli.
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettandone la libertà di insegnamento e la competenza educativa.
- Condividere impegni, scadenze, iniziative scolastiche, attraverso il controllo costante del libretto personale dei propri figli e delle comunicazioni scuola-famiglia e la partecipazione alle riunioni programmate.
- Intervenire con coscienza e responsabilità al fine di rendere efficace e costruttivo il patto educativo.

Le **famiglie** saranno coinvolte nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- *l'individuazione di bisogni ed aspettative;*
- *l'organizzazione di incontri per monitorare i processi ed intraprendere azioni di miglioramento;*
- *la redazione dei PDP/PEI.*

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'articolazione di percorsi efficaci in termini di **inclusività** sarà coerente se il docente:

- Sa quali sono i nodi concettuali e i contenuti irrinunciabili della disciplina che insegna.
- Ha presente gli esiti formativi, i traguardi a breve, medio e lungo termine che gli alunni devono raggiungere.
- Trasmette fatti, concetti, regole e procedure accanto a metodi e modi per acquisire i contenuti proposti.
- Effettua una riflessione sul modo in cui possono essere appresi i contenuti proposti e sull'impegno mentale e cognitivo che richiedono.
- Individua gli aspetti affettivo-relazionali implicati nel processo di insegnamento-apprendimento e sa padroneggiarli nelle interazioni quotidiane in classe.
- Rilegge la disciplina in relazione al contesto culturale, sociale, storico in cui i ragazzi vivono.
- Tiene in considerazione i bisogni formativi degli alunni con quelli della società (famiglia e ambiente).

Solo dopo si potranno prevedere i seguenti **passaggi**:

- Analisi delle difficoltà di apprendimento nel contesto della classe (attraverso l'osservazione degli atteggiamenti, dei comportamenti e delle prestazioni).
- Predisposizione di un piano di intervento (dopo aver individuato gli obiettivi essenziali, i contenuti, i mezzi, gli strumenti ed i tempi per il recupero).
- Rilevazione delle abilità trasversali e specifiche (per *vedere* e interpretare il profilo cognitivo di un alunno da differenti prospettive al fine di intervenire in maniera adeguata).
- Programmazione degli interventi (per tenere sotto controllo le varie fasi di apprendimento di un alunno e metterle in relazione con quelle previste per la classe).

La **finalità** è la costruzione di un percorso che:

- risponda ai bisogni individuali di ciascun alunno;
- garantisca la crescita della persona e la consapevolezza delle proprie azioni;
- favorisca il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sono già accessi i seguenti **progetti**:

- Educazione alla legalità.
- Educazione alla cittadinanza.
- Educazione alla salute.
- Alternanza scuola-lavoro.
- Ecdl.
- Europa (Erasmus +, Sherwood, stage, certificazioni, stage linguistici...).
- Matematicando.
- I giovani e la montagna.
- Arte, teatro e musica.
- Lettura.
- Avviamento alla pratica sportiva.
- Scacchi a scuola.
- Giovani e l'impresa.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Fondi specifici per la formazione.
- FIS.
- Fondi per la dispersione (€ 4000), in attuazione all'art. 7 del Decreto-legge 12.09.2013 n. 104.
- Risorse del CTS (fondi a sostegno della dispersione).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Obiettivi a breve, a medio e a lungo termine:

- Orientare al cambiamento (nell'ottica di un apprendistato continuo).
- Aiutare il soggetto in formazione ad acquisire consapevolezza di sé per definire e realizzare un percorso di progettualità personale (dal sapere al saper fare).

Orientare significa accompagnare l'alunno:

- ad una piena consapevolezza di sé.
- alla scoperta di attitudini, interessi e motivazioni.
- alla capacità di scelta autonoma.
- alla realizzazione della persona.

I percorsi di **Alternanza Scuola-Lavoro** consentono all'alunno di:

- Vivere un'esperienza di squadra.
- Conoscere il proprio territorio.
- Comprendere l'autentica inclusione.

*Si procederà all'inserimento degli studenti nelle classi con un **Progetto Accoglienza** che valorizzi le potenzialità dei singoli in un'ottica di solidarietà e condivisione delle scelte e che, soprattutto per gli studenti che provengono dai passaggi, si traduca in forme di sostegno all'alunno nella crescita personale e formativa, anche attraverso un accompagnamento alla consapevolezza del percorso intrapreso.*

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12.06.2015